



Caccia ai presunti criminali

Al via «Person of Interest» l'attesa serie di J.J. Abrams

Un altro ex agente Cia inseguirà i criminali su Premium Crime. Stasera, alle 21.15 (solo per l'anteprima, in contemporanea con il canale in chiaro Mediaset Italia 2), debutta l'attesa serie della Cbs *Person of Interest*, nuovo appuntamento del venerdì sera.

J.J. Abrams, grande firma di *Lost*, è l'ideatore e il regista dell'originale serial in cui James Caviezel (protagonista de *La Passione di Cristo* e *The Prisoner*) dà la caccia a potenziali criminali identificati da uno speciale software, creato dall'eccentrico milionario ed esperto di informatica Michael Emerson (*Lost*). Dopo l'attacco alle Torri Gemelle, Mr. Finch ha realizzato un sofisticato programma che anticipa e prevede crimini efferati non ancora accaduti. Lo strumento, però, è ancora imperfetto, per cui non va oltre il codice di previdenza sociale della persona che si macchierà del crimine. Rimane da scoprire il tipo di crimine e in che modo la persona lo commetterà. Attraverso telecamere, pc, cellulari, i sospettati diventano sorvegliati speciali, *Person of Interest*, come spiega il titolo della nuova serie-tv di Premium Crime. E sarà Reese, ex agente Cia creduto morto, a mettersi sulle tracce dei futuri criminali, seguendo le informazioni fornite dalla macchina di Mr. Finch.

ELEMENTI REALI

«A differenza del fantascientifico film di Spielberg *Minority Report* - ha osservato al Comic Com di San Diego Michael Emerson - la nostra serie si basa su elementi reali perché tutte le tecnologie illustrate nelle varie puntate esistono per davvero».

Secondo i responsabili della produzione, la realizzazione di *Person of Interest* fa riferimento alla forte domanda di sicurezza avanzata dal popolo americano dopo l'11 settembre 2001. Inoltre, nella quindicesima puntata, sia pure in immagini di archivio, la serie ospiterà il presidente degli Stati Uniti Barack Obama.

PA. CAL.

Cartellone ricco per Santa Cecilia ma manca Berio

Concerti, iniziative, il meglio fra direttori e strumentisti. Poca contemporanea però e anniversario dimenticato

LUCA DEL FRA

ROMA

Le stagioni 2012/13 dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, presentate lunedì, meritano una riflessione: l'ammiraglia delle nostre istituzioni sinfoniche propone un cartellone encomiabile nei numeri in epoca di vacche magre come l'attuale: 27 concerti sinfonici e 30 di musica da camera - vi andrebbero aggiunte le molte tournée, e le moltissime iniziative come quelle per bambini e ragazzi. Protagonista, con nove concerti, è Antonio Pappano, direttore musicale di Santa Cecilia dal 2005 e divenuto un beniamino del pubblico romano, ancora una volta alle prese con il repertorio più vario, forse troppo: da Bruckner - l'inaugurazione è con la sua *Nona* - a Verdi in forma di concerto, da Bach a Britten e via così. Tra gli interpreti troviamo il gotha dei direttori e degli strumentisti internazionali e, malgrado qualche assenza, anche nazionali - tutti i programmi sul sito dell'Accademia -: si nota una certa predilezione per le star discografiche, ma anche il debutto di giovani direttori.

In meno di 12 mesi, a partire da novembre 2012, Santa Cecilia proporrà *Die Zauberflöte*, *Das Rheingold*, *Un Ballo in maschera* e *Peter Grimes*: è tradizione cecilianica quella delle opere in forma di concerto, ma quest'anno è il termometro della situazione, visto che alcuni storici teatri italiani non riescono a portare in scena 4 titoli,

pur non facendo molto altro - si pensi al San Carlo di Napoli o al Petruzzelli di Bari, per cui sono stati spesi centinaia di milioni di euro per restauri, e ora non ci sono i soldi per le stagioni. Il dubbio - per molti certezza - è che tanta autonomia e capacità d'impresa nascano dal fatto che la guida di Santa Cecilia non sia di nomina politica, ma avvenga per elezione da parte degli accademici cecilianici, compositori, musicisti e musicologi, che scelgono tra loro stessi un sovrintendente - da parecchi anni Bruno Cagli.

Paradosso di un'epoca di furia managerialistica nella cultura, l'accademica Santa Cecilia rischia di perdere un netto profilo: se legare quasi 60 appuntamenti - molti si annunciano interessanti -, a un argomento musicale appare eccessivamente pedagogico, auspicabile sarebbe creare percorsi, che è arduo rintracciare in stagione. È emblematica la scarsità di musica contemporanea - né nuove commissioni né prime assolute - che pure può diventare tramite per un nuovo pubblico, in particolare giovane, è il caso dell'Orchestra Nazionale della Rai.

Molte le celebrazioni - Verdi, Wagner, Britten e perfino Glenn Gould -, ma Santa Cecilia pare si sia dimenticata che nel maggio 2013 fanno 10 anni dalla scomparsa di Berio. Per lui nessun omaggio in stagione, malgrado sia stato presidente della pregiata Accademia, la cui sede è a Largo Luciano Berio n. 1. ●

tornare indietro - aveva commentato Giannini - non credo che rifarei *Travolti da un insolito destino*. L'idea di recitare il ruolo di mio padre nel remake del film della Wertmüller mi aveva affascinato, ma il risultato non è stato esaltante, come spesso accade quando ci si avventura nel rifacimento di un film-culto. E, poi, come attore, oggi, mi sono svincolato dal complesso del confronto con la figura paterna».

Di Ashley Judd, inoltre, va ricordata l'intensa attività umanitaria nel campo educativo (fa parte da 8 anni del «board» direttivo del Population Services International) e della prevenzione dall'aids. «Dalla Tailandia al Madagascar, dal Guatemala all'India, sono andata ovunque per diffondere il programma del Psi che cerca di combattere gli effetti devastanti della povertà, dell'ingiustizia sociale e della disuguaglianza - aveva ricordato l'attrice americana -. Mi distacco sempre malvolentieri da questa che considero una missione. Ma per *Missing* l'ho fatto volentieri, perché è una serie che si basa sui sentimenti forti di una madre che si batte per ritrovare suo figlio». ●



Green Mobility

Noleggio e vendita

**BICICLETTE
ELETTRICHE**

e-mail: greenmobility@virgilio.it

Tel. +39 340 0791866